



Due pazienti sul letto mobile nel pronto soccorso del Sant'Anna. Negli ultimi mesi si è allungata la sosta in attesa di ricovero

I NUOVI ORARI

# I ristoratori hanno rifiutato È ripartito il rito dell'aperitivo

Il ritorno in zona gialla ha coinciso con la riapertura al pubblico dei locali. Fino alle ore 18 tavolino occupati fuori dai bar soprattutto da giovani

Primo giorno di zona gialla dopo tanto tempo e primo giorno di riapertura almeno a mezzogiorno per i ristoranti ferraresi.

Alla trattoria Mandolino di via Volte la titolare Afra Borgazzi abbandona un attimo i cappellacci: «Un po' di gente c'è, ma sono persa, ci dice con un sospiro. Mi sto chiedendo se con questa crisi la gente verrà o meno, se i fornitori saranno puntuali. Noi avevamo voglia di riaprire di fare il nostro mestiere. Sono 23 anni che siamo in ballo, dice parlando anche a nome di parte del personale con lei da 20 anni, ma mi diverto ancora. Non mi interessa guadagnare, mi basta dare lo stipendio ai dipendenti e sperare che magari fra un po' si possa tornare alla normalità». Un colpo di telefono alla sorella che dirige la trattoria "Noemi" in via Ragnò per sapere che anche da loro c'è un po' movimento benaugurante e si rituffa in cucina. Da Mara Farinelli e Gabriele Romagnoli di "Quel fantastico giovedì" la sala è abbastanza piena. «È clientela fidelizzata - dicono - Tanti avevano prenotato per ieri (domenica; ndr) pensando alla riapertura e vista l'impossibilità sono venuti oggi». «Hanno voglia di questa piccola evasione, prosegue Mara ed anche noi. Ci hanno messo in ginocchio ed anche se siamo sempre stati presenti, l'asporto non è la stessa co-



Tavolini tutti occupati con il giusto distanziamento ieri in piazza Ariostea per il ritorno dell'aperitivo

sa». «Non vediamo l'ora di poter riaprire anche la sera, magari anche solo fino alle 22, conclude perché non è vero che con i ristoranti chiusi i casi sono calati». Lontano dal centro storico è la pizzeria Fuoriporta, locale gettonato a tutte le ore. «Non vedo l'ora di aprire e sono felice - dice il titolare Max Martinelli - anche se mi devo rendere conto che la gente ci metterà un po' a riprendere le solite abitudini. Abbiamo già prenotazioni per tutta la settimana, anche se non come prima, ma va bene così, prosegue. Continuo però a chiedermi perché no alla se-

ra. «Che ci vengano a controllare anche tre volte a sera, gli fa eco Thomas Banzi il "boss" delle pizze. Noi facciamo le cose fatte bene; se trovano qualcosa di sbagliato ci facciamo chiudere, ma l'apertura di mezzogiorno è un palliativo. È la sera che fa la parte maggiore dell'incasso. Paghiamo gli errori dell'estate fatti da qualcuno ed i pochi controlli». In attesa di poter "vivere" anche la sera la cosiddetta movida fa quel che si può con gli aperitivi. «Noi facciamo orario continuato 11-18 e ho prenotazioni per il nostro aperitivo», aggiun-

ge Max Martinelli.

## APERITIVI

La voglia di normalità si vede anche in Piazza Ariostea dove dalle 17 in poi clientela di tutte le età si è ritrovata per il primo "ape". Al nostro sguardo tutto nella norma. Assembramenti non ce ne sono stati, ma i tavolini del centro e della piazza Ariostea erano quasi tutti occupati. Il primo aperitivo ha visto protagonisti i giovani, che avevano voglia di trascorrere un po' di tempo con gli amici. Speriamo duri. —

Dario Cavaliere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RITORNO AI MUSEI

## Ligabue, apertura sprint Oggi l'Archeologico ritarda un po' il Castello

Buona ripartenza per la mostra di Ligabue che ieri mattina ha riaperto i battenti a Palazzo Diamanti dopo circa tre mesi di forzata chiusura. Nel primo pomeriggio erano già 467 le prenotazioni (tra online e biglietteria). Cifre in costante crescita: solo in mattinata sono arrivate oltre 100 nuove prenotazioni (erano 360 all'apertura della biglietteria). «Numeri importanti, che confermano l'interesse e l'alta attrattività della mostra di un grande artista», ha commentato il sindaco Alan Fabbri. Ieri mattina Comune e Ferrara Arte hanno voluto omaggiare - con un catalogo della mostra e un poster (per tutti disponibili al bookshop di Palazzo Diamanti) - i primi visitato-

ri, pronti a visitare l'antologica alle 10,30: si tratta dei coniugi Tiziana Bodecchi e Corrado Barozzi, da Baiso (Reggio Emilia). «È stata una grandissima emozione tornare a organizzare una trasferta per venire a Ferrara a vedere Ligabue - hanno detto - Un artista che ha un'energia straordinaria e che ci ha sempre appassionato. È un momento molto bello, che non avremmo mai immaginato di vivere qualche tempo fa, di grandissimo valore per noi. Torniamo a godere di una mostra».

Dopo circa tre mesi di chiusura, oggi riapre in modo integrale, anche il Museo Archeologico di Spina di Ferrara; la biglietteria è aperta dalle 9.30 alle 16.30 dal lunedì al vener-



I due turisti reggiani primi a visitare la mostra riaperta di Ligabue

di. Oltre alle 24 sale da visitare con i reperti della necropoli di Spina, la prima delle quali è stata arricchita da foto aeree degli anni 50 e dalla ricostruzione di una tomba con anfora cineraria, attualmente sono stati messi in risalto tre interessantissimi vasi dedicati al mito di Dioniso ed all'importanza che rappresentò nella società etrusca mentre fanno da integrazione le opere dell'artista ferrarese Roberto Selmi

della mostra "Spina due punti zero" Pixel a figure rosse; in programma invece la prossima riapertura di altre sale.

Per le visite al Castello Estense bisognerà aspettare l'11 febbraio, sempre dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 18 con la mostra di Boldini. L'8 febbraio accesso a Palazzo Schifanoia e al Museo della Cattedrale. —

Margherita Goberti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI FERRARA

## Contributi ai circoli giunte trenta domande

Sono trenta le domande di contributi a fondo perduto giunte dai circoli privati del territorio, che offrono anche con attività di somministrazione alimenti e bevande, nell'ambito del sesto bando anticrisi voluto dall'Amministrazione comunale di Ferrara. Le richieste sono in fase di elaborazione (la gestione è affidata a Sipro, agenzia per lo sviluppo territoriale) e consentiranno ai beneficiari di ottenere, a breve, un contributo a fondo perduto di 500 euro. Nel complesso l'amministrazione ha stanziato 35mila euro per questa misura. Salgono così a sei i bandi anticrisi, con coperture economiche interamente a carico delle casse comunali, av-

viati dalle settimane immediatamente successive al lockdown. «Siamo al fianco del territorio con misure concrete per sostenere chi è stato duramente colpito da chiusura, limitazioni, restrizioni - dice il sindaco Fabbri -. Da sette mesi raccogliamo domande ed eroghiamo contributi e continueremo a fare la nostra parte. Purtroppo al governo non c'è stata un'attenzione adeguata: non possiamo permettere che la pandemia porti con sé la desertificazione economica dei territori e mi auguro che l'Esecutivo che verrà capisca questo fatto e agisca di conseguenza. Senza lavoro sarà impossibile costruire il futuro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA